

15 giugno 2016

Incontro Consulta Regionale Pastorale del TLTS

Con un fraterno saluto, ci introduciamo ai lavori previsti dall'Odg della nostra riunione. Ringraziamo di cuore *Mons. Franco Borsari*, parroco e Incaricato, per la generosa accoglienza nella sua comunità cristiana di “*Madonnina Freto*” in Modena. Annotiamo con letizia il bel gesto che è segno di fraternità e di autentica prova di condivisione “pastorale”.

Tempo di vacanze

La nostra riunione si colloca all'inizio del *tempo estivo* tradizionalmente riservato nella programmazione pastorale ad attività complementari o integrative rispetto a quelle del “*tempo ordinario*”. Dal momento che l'estate viene percepita e vissuta come il tempo propizio per le “*vacanze*”, possiamo considerare questo tempo come “*tempo straordinario*”, avvertendo che tuttavia non è così per tutti!

Considerando il tempo dell'estate, mi permetto di suggerire tre riflessioni.

1. Per quanto ci riguarda più da vicino, per i nostri ambiti di responsabilità nel *tempo delle vacanze*, la prima attenzione è rivolta alla meritoria proposta del GREST. Esso coinvolge, mediante la qualificata promozione-organizzazione delle parrocchie, migliaia di ragazzi e adolescenti delle Diocesi. Secondo tutti gli osservatori, pastorali e laici, l'iniziativa originale del GREST rivela ed esprime il meglio della dedizione “*educativa*” della Chiesa, in riferimento alle generazioni più giovani della società regionale.

Questa convergenza di investimenti – in termini di persone, risorse, progettazione, organizzazione – rappresenta l'immagine più evidente, presso l'opinione pubblica, dell'impegno “*sociale*” della Chiesa, come presenza operosa e benefica. In realtà riguarda l'offerta di un *patrimonio*

ideale – un vero condensato di valori in atto – frutto di una storia secolare di autentica cura pastorale verso i ragazzi, atta a consolidare un tirocinio educativo “*comunitario*”, gratuito, aperto a tutti.

Il GREST, a ben vedere, interessa appunto migliaia di *famiglie* e viene incontro alle loro attese di “collocazione” dei figli, nei mesi di assenza della Scuola, messi in sicurezza in ambienti trasparenti, seguiti da animatori generosi, impegnati in manifestazioni varie, idonee a promuovere amicizie, legami solidali, responsabilità collaborative. In tal senso l’esperienza del GREST arricchisce i ragazzi e genera in loro contentezza, senso di appartenenza, serena occupazione del tempo.

2. Il *tempo delle vacanze* interpella la Chiesa e la coscienza dei pastori per le diverse *potenzialità* di umanizzazione e di recupero di sé che adducono un di più al valore della persona. In questa nostra società, la vacanza appare subire le contraddizioni di una crisi di valori senza soluzione di continuità. Essa infatti affligge la consistenza della stessa persona umana, ponendola in uno stato di “*leggerezza*” e di latente *assenza* valoriale.

Anche la vacanza, sia pure vissuta a pezzi brevi e con una molteplice variazione di mete, rischia di infrangersi in una insoddisfazione o in esperienze fuggevoli, se non è ben orientata e motivata, impedendo un vero esaudimento del desiderio, che sia appagante e coerente con la propria prospettiva di vita. In tal senso si evidenzia il pericolo di essere “*vuota*”, frammentata e priva di effettiva “*restaurazione*” e “*integrazione*” della persona.

3. Il *tempo delle vacanze*, va sottolineato, è disponibile a ridare slancio alla propria *sete* di *conoscenza*, di *volontariato*, di *sperimentazione* spirituale.

La *conoscenza* corrisponde al soddisfacimento di una curiosità innata, quella di visitare terre nuove, di un’avventura di immergersi in culture

sconosciute, di frequentare orizzonti inediti di vita. In realtà la *conoscenza* implica un “uscire”, un andare oltre, un avventurarsi verso il diverso, un condividere.

Così la scelta del *volontariato* apre all’alterità, mette alla prova le capacità di vincere l’autoreferenzialità, costringe a passare dalle parole ai fatti, a porsi nella condizione di misurare la propria dedizione.

Infine la *coltivazione dello spirito* cura le ferite del cuore, distingue ed evidenzia le differenze, allena alla disciplina interiore, eleva l’anima a Dio, oltre le evidenze materialistiche. In mezzo a tanta dissipazione e depressione, val bene rafforzare le resistenze spirituali.

Come è ben visibile, le tre aspettative di una *vacanza alternativa* disegnano un cristiano maturo, che sa scegliere, orientarsi, pensare in grande. Questo è il compito nobile della pastorale per le vacanze!

“Documento” pastorale in itinere

Nel programma della Consulta ci siamo posti un obiettivo ambizioso, quello di preparare una sorta di “*Vademecum*” (un “*bigino*”?!) per orientare al meglio la presenza “*missionaria*” della Chiesa nel tempo del turismo, ad uso degli operatori pastorali, preti e laici, impegnati a “*edificare*” e a “*vivere*” una “*comunità eucaristica*” nel frangente della dispersione, della dissipazione, della “*volatilità*” dell’anima.

Osservo che, perché il documento sia utile, occorre che sia tenuto fermo l’occhio sulle nostre comunità dove più attivamente si dispiegano i flussi di turisti, di visitatori, di vacanzieri di diversa estrazione, accolti nelle nostre assemblee eucaristiche come ospiti di passaggio, sia pure graditi e attesi. Il punto di sguardo coglie l’ospite, nella sua veste di “forestiero” che si fa fratello nella fede e siede con noi alla mensa della Parola e del Pane eucaristico.

In realtà si tratta di rispondere a queste *domande*: Che cosa avviene in questo “incontro”? Come manifestare la nostra gioia pasquale, la bellezza attraente della nostra fede, della nostra speranza e della nostra carità? Quale immagine di Cristo gli si farà incontro? Come fare “interagire-integrare” l’ospite nella comunità cristiana di accoglienza?

A questo punto del nostro lavoro di abbrivio, tutti abbiamo preso nota dello “*schema*” che don Tiziano puntualmente ci ha trasmesso. Credo che ora dobbiamo metterci “*carne*” (sostanza!). Al riguardo propongo una *prova di responsabilità*: ognuno di noi si prende cura di un “pezzo” o meglio di un “capitolo” e si sforza di argomentare il “discorso” narrativo: sintetizzando in un *verbo* riassuntivo e conglobante.

Tenendo conto di quanto già “raccolto” si può pensare ad uno “schema” di “*capitoli*” così concepiti in tutta la libertà di integrazioni:

ACCOGLIERE

Accoglienza biblica

Abramo alle querce di Mamre (Gen 18, 1)

Maria accoglie l’angelo e il suo annuncio (Lc 1, 26 ss)

Nicodemo accolto di notte (Gv 3)

Gesù e la peccatrice (Gv 8)

Zaccheo (Lc 19, 1 ss)

Cornelio (At 10)

Aquila e Priscilla che accolgono Paolo (At 18)

Non dimenticate l’ospitalità: alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli (Eb 13, 2).

Gesti

Aprire le braccia

Convivialità

Sorridere

Ascoltare

Guardare negli occhi

Parole

La lingua
Cordialità
Stile

Luoghi

Orari
Persone di riferimento
Indicazioni
Comunità e persone che accolgono
Strutture recettive e Case per ferie

CONDIVIDERE

La medesima umanità scambiata come dono gratuito.

L'altro non è il nemico, ma il fratello.

Ciò che mi manca è donato dall'altro (cfr. “una fede, un Battesimo, uno Signore...”).

Conoscenza e scambio (reciprocità)

Scoprire le consonanze e le differenze

Sulla strada della vita: sorprese, legami, amicizia.

ANNUNCIARE

La condizione favorevole di comunicazione avviene nel *dialogo*.

Come tempo e luogo di stare di fronte come credenti, agnostici, non credenti, diversamente credenti, altre religioni.

Raccontare la fede, narrare il vangelo, riscoprire l'unità nella diversità.

Alla ricerca di chi “cerca Dio”, di chi non ricerca niente, di chi attende di essere cercato.

Gesù Cristo: al di fuori di lui non c'è salvezza.

Attenti al “senso religioso”: rispettosi, pazienti, disponibili.

CELEBRARE

Accoglienza
Lingua
Foglietti della Messa
Omelia
Lettori
Coro e Canti
Ministranti
Silenzio

CAMMINARE

La vita è cammino alla scoperta di ciò che sta oltre e trascende.

La Chiesa è cammino di popoli radunati nell'unità e nella comunione.

L'“*homo viator*”: segno, espressione, identità dell'uomo in perenne cammino verso la meta.

Pellegrinaggio e Turismo Religioso.

Organizzazione e formazione alla bellezza

Visitare l'arte, le tradizioni, luoghi della pietà: le testimonianze storiche della fede.

Nota: la sequenza dei *verbi* aiuta a “sistematizzare” i diversi aspetti e ambiti della “pastorale” nel turismo, tale da rendere la Chiesa “*famiglia di Dio*”, una, santa, cattolica, apostolica, popolo di Dio pellegrinante, luogo di santità e di carità, di fraternità e di dono.

Ora si tratta di stilare un “*testo*” vero, con citazioni bibliche, magisteriali, ecc. *Buon lavoro!*

Il “Tavolo” regionale

Nel mese scorso è stato siglato il testo del protocollo di intesa tra Assessore del Turismo regionale e il *Delegato* della CEER in merito alla

costituzione di un “tavolo” di lavoro paritetico in merito allo sviluppo “integrale” di dieci itinerari di Turismo Religioso e culturale della regione. Ora si tratta di scegliere i *Rappresentanti ecclesiali* che siederanno al Tavolo e lavoreranno in sintonia con gli omologhi della Regione.

I “nostri” rappresentanti si impegneranno a definire il metodo, i contenuti, gli interventi da attuare in vista della fruizione dei “cammini”: lo faranno in stretto collegamento con la Consulta Regionale dove risiedono i responsabili diocesani sui territori dei quali si dispiegano i “percorsi”. Si tratta di un lavoro impegnativo che richiede tempo, competenze, passione.

Don Tiziano presiederà il “gruppo” di lavoro il cui elaborato verrà posto sul “Tavolo” per essere discusso e definito. Le *Diocesi* interessate verranno coinvolte nelle forme e nelle modalità ritenute le più efficaci e opportune.

Conclusione

La Consulta è chiamata ad essere attiva e corresponsabile. Nessuno può chiamarsi fuori. Il nostro “servizio” rientra nella “missione” della Chiesa a pieno titolo. Buon cammino!

+ Carlo Mazza
Vescovo di Fidenza